

Gazzetta del Sud 30 Novembre 2016

Mafia e misteri. Se il pentito rivela segreti e orrori.

PALERMO - Quattro appartenenti alla famiglia mafiosa di Carini sono stati fermati dai carabinieri di Palermo perché ritenuti responsabili degli omicidi, avvenuti a Carini, di Antonino Failla e Giuseppe Mazzamuto, uccisi con il metodo della lupara bianca il 26 aprile 1999, e di Francesco Giambanco, assassinato il 16 dicembre 2000. I fermati sono Ferdinando Gallina, 39 anni, ricercato; Giovan Battista Pipitone, 67 anni; Salvatore Cataldo, 67 anni e Antonino Di Maggio, di 62. Il provvedimento di fermo è stato emesso dalla Procura di Palermo guidata da Francesco Lo Voi. Le indagini sono state coordinate dall'aggiunto Vittorio Teresi e dei sostituti Annamaria Picozzi, Amelia Luise e Roberto Tartaglia. La svolta alle indagini arriva dalle recenti dichiarazioni del neo collaboratore di giustizia Antonino Pipitone (uomo d'onore della famiglia mafiosa di Carini, condannato all'ergastolo per l'omicidio di Giuseppe D'Angelo) e quelle del 2008 del pentito Gaspare Pulizzi. Secondo quanto ricostruito dai militari, Giovan Battista Pipitone, Antonino Di Maggio e Salvatore Cataldo, insieme a Gaspare Pulizzi e Vincenzo Pipitone, attirarono in un'abitazione Antonino Failla e Giuseppe Mazzamuto, ritenuti responsabili di un incendio. I due vennero uccisi il primo a colpi di accetta e il secondo con un colpo d'arma da fuoco. I cadaveri non sono stati mai ritrovati. Ferdinando Gallina detto Freddy, in concorso con Antonino Pipitone, Gaspare Pulizzi e Giovanni Cataldo (deceduto), uccise Francesco Giambanco colpendolo alla testa con un bastone e nascosero il cadavere nel bagagliaio di un'auto che venne data alle fiamme. L'ordine di uccidere Giambanco proveniva dal capo della famiglia mafiosa di Carini, Giovan Battista Pipitone, e dal fratello Vincenzo, che lo ritenevano responsabile della scomparsa di Federico Davì e di alcuni incendi verificatisi nel territorio di Carini. Dunque, l'ex capomafia pentito fa luce sulle trame più oscure della violenza mafiosa. E così la verità avanza su delitti irrisolti e responsabilità. I fermi delle quattro persone, tra boss e gregari, disposti dalla Dda di Palermo ed eseguiti dai carabinieri del Nucleo investigativo, segnano un punto di svolta concreto nella decriptazione di una parte degli orrori di Cosa nostra. È un fatto che le dichiarazioni del carinese Nino Pipitone, raccolte dai magistrati da settembre, fanno luce su tanti delitti dimenticati di fine anni 90, inizio e metà dello scorso decennio. Drammatico il caso della Fiat Uno con i corpi di Antonino Failla e Giuseppe Mazzamuto, sepolta in una voragine aperta e poi ricoperta da un escavatore: i carabinieri la stanno cercando attivamente, nelle campagne fra Carini, Torretta, Villagrazia, Capaci e Cinisi, in provincia di Palermo, con l'aiuto di speciali metal detector e di georadar. Sono tanti i delitti di cui sta parlando il collaboratore di giustizia: fra questi l'eliminazione del boss Benedetto Spatola, detto Lino, attirato in un tranello al quale si presentò con due regali, un coniglio e una bottiglia di champagne, destinati a coloro che sarebbero diventati poi i suoi carnefici, i capimafia di Tommaso Natale Salvatore e Sandro Lo Piccolo, padre e figlio. Fu quest'ultimo, poi, a strangolare Spatola, che pagò così - nel settembre del 2006 - la sua voglia di tornare a comandare, dopo essere stato scarcerato e avere espiato l'ennesima condanna per mafia, riportata al "maxiquater" .

In sintesi. Quattro appartenenti alla famiglia mafiosa di Carini sono stati fermati dai carabinieri di Palermo perché ritenuti responsabili degli omicidi, avvenuti a Carini, di Antonino Failla e Giuseppe Mazzamuto, uccisi con il metodo della lupara bianca il 26 aprile 1999, e di Francesco Giambanco, assassinato il 16 dicembre 2000. La "svolta" arriva dalle recenti dichiarazioni del neo collaboratore di giustizia Antonino Pipitone (uomo d'onore della famiglia mafiosa di Carini, condannato all'ergastolo per l'omicidio di Giuseppe D'Angelo) e quelle del 2008 del pentito Gaspare Pulizzi.